

Lieto Annuncio

Periodico Evangelico

Anno 29° n°4 Agosto 2011

Sped. In A.P. Comma 20/c art.2 Legge 662/96 PA.

Dio Ti Chiama



Caro Lettore, il nostro Dio è potente soltanto Lui fa meraviglie, per questo Lo lodiamo e ringraziamo con tutto il nostro cuore.

Lo lodiamo perché ancora una volta ci da la possibilità di parlarti di Lui. Gesù è buono e ci dona, tramite la Sua Parola, l'opportunità di conoscerLo e ancora di conoscere la nostra posizione nei riguardi della Sua Volontà.

Dio vuole che tu non perisca con gli stolti e con quelli che rifiutano la Sua Parola; Dio ti chiama e t'invita alla salvezza, accettalo come Unico Personale Salvatore per l'anima tua.

Il Signore Gesù t'invita ad accostarti a Lui per adorarlo, amarlo ed ubbidirLo. Egli promette nella Sua Parola la "Pace", la vera Pace che il mondo sconosce; ecco cosa dice in Giovanni 14:27 *"Io vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti."* Gesù ti da la possibilità, tramite l'accettazione della Sua Parola e della Sua Volontà, di diventare Figlio di Dio salvato per Grazia e di ricevere lo Spirito Suo Santo della promessa.

Il desiderio del Signore è che tutti gli uomini siano salvati. *"il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità."* (I Timoteo 2:4) Il Suo meraviglioso appello è per te e per tutti coloro che ascoltano la Sua Parola e riconoscono di essere perduti e bisognosi del perdono di Dio.

Si caro lettore, Dio ti chiama, hai bisogno di Lui per avere una guida sicura e aiuto nelle tue difficoltà; ma soprattutto per ricevere il perdono dei peccati ed essere liberato dal peso che ti opprime.

Hai bisogno di cambiare vita! Puoi farlo "soltanto" accettando Gesù come tuo personale Salvatore; prova quanto è buono, sperimentalo nella tua vita; è scritto nella Parola di Dio: *"Gustate e vedete quanto l'Eterno è buono! Beato l'uomo che confida in lui."* (Salmi 34:8).

Gesù è buono, ti ama ed è pronto a darti Salvezza e Perdono ma se lo rifiuti non resterà altro per te che la Morte Eterna. *"Entrate per la porta stretta, poiché larga è la porta e spaziosa la via che mena alla perdizione, e molti son quelli che entrano per essa."* (Matteo 7:13)

Affrettati finché ti è posta l'opportunità, accetta Gesù e sarai salvato. Dio Ti Chiama!

"Oggi, se udite la sua voce, non indurate il vostro cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto." (Salmo 95:8). Domani potrebbe essere troppo tardi!

Puoi scriverci o telefonarci se vuoi, ti aiuteremo con l'aiuto del Signore e pregheremo per te.

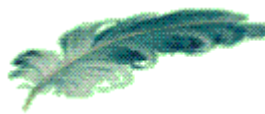
Dio ti benedica!

Giuseppe Puccio

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri

www.lalucedelmondo.com

Sono Cristiano



Quando dico... "Sono un Cristiano"
 Non sto gridando "Ho una vita Immacolata"
 Sto sussurrando "Ero perso,
 ma sono stato ritrovato e perdonato."
 Quando dico... "Sono un Cristiano"
 Non lo dico per vantarmi,
 ma confesso di essere imperfetto,
 e d'aver bisogno di Cristo come Guida.
 Quando dico... "Sono un Cristiano"
 Non sto cercando d'esser forte,
 ma confesso la mia debolezza
 e d'aver bisogno della Sua Forza per proseguire.
 Quando dico... "Sono un Cristiano"
 Non mi vanto dei successi,
 ma ammetto di aver fallito e che
 ho bisogno di Dio per lavare la mia sozzura.
 Quando dico... "Sono un Cristiano"
 Non affermo d'esser perfetto,
 le mancanze son troppo evidenti
 ma, per Dio ne valgo la pena.
 Quando dico... "Sono un Cristiano"
 Sento ancora le fitte del dolore,
 ed ho la mia parte di sofferenze
 ma posso portarle ai Suoi piedi.
 Quando dico... "Sono un Cristiano"
 Non sono più santo di te,
 ma un semplice peccatore
 che ha ricevuto la Grazia di Dio!

L'Eterno è il mio Pastore nulla mi mancherà Salmo 23

Quello della Bibbia è il mistero più grande, chi comincia a leggere in essa scopre tutto sulle meraviglie della creazione, ma la cosa ancora più grande che ci colpisce è l'Amore di Dio verso questo mondo insofferente. Sì! Sono sicura che leggendo la Parola di Dio troverete le risposte alle vostre domande.

Vi siete chiesti cosa siamo in questo mondo e qual è il nostro compito?

Tutti si danno da fare per spiegare come a scuola, cosa è questo e cosa è quello, io preferisco andare ad una scuola perfetta che in questa terra non esiste "La scuola dell'Unico Maestro": Il Signore Gesù Cristo; è una scuola solo per coloro che credono fermamente che Gesù Cristo è Dio ed Il Maestro e Lo Spirito Santo. "ed egli vi guiderà in tutta la verità, prenderà del mio e ve lo annunzierà" Giov.16 Egli stesso è il Maestro ed anche il Signore.

Leggete il salmo 23 ed anche Giovanni cap°10 comprenderete con chi abbiamo a che fare.

Se lo cercate con tutto il cuore lo sentirete vicino a voi.

L'Argomento



Il Carattere di una Sentinella di Dio

C'è un verso nella Parola di Dio che vorrei prendere in considerazione, onde poter riflettere con voi circa la grazia che il Signore ci ha accordato, per la Sua grande Misericordia e la straordinaria pazienza per il Suo popolo mostrata in tutti questi secoli. Ecco il verso: *“Hai visto molte cose, ma senza prestarvi attenzione; le tue orecchie erano aperte, ma non hai udito nulla”* Isaia 42:20

Il Signore parla di uno strano atteggiamento tenuto genericamente dai Suoi servi, ma potremmo rilevare e riscontrare questa sorta di *“torpore”* spirituale praticamente in tutto il popolo che Egli si è scelto nelle epoche, essendo che la Parola del Signore dimora in eterno.

Il Signore rileva una certa caduta di attenzione, una sorta di carenza di valutazione da parte del Suo popolo per le vicende che accadono nel mondo, o nelle chiese, come quei segni dei tempi di cui si dovrebbe tener conto con riguardo, ma che invece ci passano innanzi senza porvi mente, come eventi del tutto naturali, benchè straordinariamente eccezionali, i quali – però - essendo divenuti alquanto frequenti, sono divenuti abitudinari e più *“scontati”*.

Ci guardiamo attorno e vediamo molte cose, ma vi abbiamo prestato attenzione?

Ed ancora: *Le nostre orecchie certo odono molte cose, ma non abbiamo udito nulla?*

E' una situazione molto strana questa, ed è una situazione che il Signore evidenzia soprattutto perchè appare come un sintomo di una condizione spirituale compromessa. Anzi

è così compromessa da essere diagnosticata dallo Spirito Santo come una vera e propria prigionia. Leggiamo: *“Ma questo è un popolo derubato e spogliato; sono tutti presi nei lacci in prigioni sotterranee e rinchiusi in carceri. Sono abbandonati al saccheggio, ma nessuno li ha liberati; spogliati, ma nessuno ha detto: “restituischi!”* “ Isaia 42:22

Il Signore ci invita accuratamente e ci porta a liberare la nostra attenzione spirituale, o possiamo ben dire, quel discernimento divino che deriva da una armoniosa, personale comunione con Dio. Attraverso questo intimo rapporto d'amore col Signore, e di profonda compartecipazione nel Suo Spirito, il credente potrà ben discernere e porre attenzione a tutte le cose che stanno accadendo e potrà ben udire la voce dello Sposo che – in un'epoca così dissoluta – invita le Sue *“pecore”* a seguirLo ancora più vicino nelle Sue vie, ed a rendere più fedele il cuore, onde ubbidire con prontezza e con fiducia alla Sua Parola.

La voce del Signore giunge puntuale e restituisce il diritto del Suo popolo ad essere libero, ed a non essere preda delle sottili e sotterranee prigioni dell'avversario, poiché Dio ci ha riscattati con il Suo prezioso sangue.

Ed è per questo meraviglioso riscatto compiuto da Gesù sul Calvario, che anche adesso Egli può rivendicare l'appartenenza al Suo popolo delle anime di coloro che hanno creduto in Lui e le interroga con la Sua sapienza, spingendole a ritornare sui passi di una schietta e salutare vigilanza: *“Chi di voi presterà orecchio a questo? Chi farà attenzione e ascolterà in avvenire?”* Isaia 42:23

Continua a pag.4

L'Argomento segue da pag.3

Essere vigilanti, quindi, attenti nel discernimento spirituale, indica una buona salute col Signore ma rappresenta anche un certo e potente deterrente, una vera e propria barriera nella chiesa, per quei “*lupi rapaci*” che, con apparente fare spirituale, avanzano con favole religiose e con strane dottrine per rapire le anime semplici, e talvolta accecate dal proprio ribellismo, onde poterle allontanare dalla comunione dei fratelli e anche dalla Parola di Dio sulla quale erano state fondate per l'amore di Dio e per l'impegno fraterno di fedeli servi del Signore.

Proprio quelle pecore rapite nella chiesa avrebbero dovuto porre attenzione alle molte cose viste o ad udire col cuore ciò che le loro orecchie pur avevano ascoltato da parte di Dio che era venuto loro in soccorso tramite il Ministero.

Oggi il Signore ci richiama a non lasciare spazio alla spiritualità abitudinaria che, negli anni, facilmente si infarcisce di noia e disattenzione, ma anzi, per lo Spirito dell'Eterno la voce del buon Pastore ci riporta al fervore di una vita vissuta in modo pieno, armonioso, attento per il Suo ritorno.

Il carattere di una sentinella di Dio, dunque, si congiunge con l'armatura con cui il Signore l'ha rivestita. Questo soldato di Cristo,

armoniosamente simigliante al Suo Maestro, opererà nella mansuetudine e nell'umiltà che deriva dalla consapevolezza di essere stato riscattato da Gesù e reso libero da ogni tipo di prigionia.

Questa sentinella sarà attenta rispetto a tutto ciò che vedrà e avrà il cuore infiammato dall'Unzione dello Spirito Santo, tanto da potere ascoltare la Voce di Colui che l'ha arruolata e di ubbidire ai Servi di Dio ministeriati.

Certo, non tutti i fratelli o le sorelle, nella loro vita secolare hanno indossato la divisa militare, ma per la Sacra Scrittura, notiamo che la disciplina, il carattere e il rispetto della Volontà di Dio è senza paragone in questi “soldati della croce” rispetto a tutti gli eserciti del mondo: *“Tu dunque, sopporta sofferenze come un buon soldato di Gesù Cristo. Nessuno che presta servizio come soldato s'immischia nelle faccende della vita, se vuol piacere a Colui che l'ha arruolato”* 2 Timoteo 2:3,4

Possa il Signore riempire il Suo Popolo di fresca ed abbondante Unzione, affinché questi soldati di Cristo Gesù siano sempre fermi e con lo sguardo verso il loro Signore, verso Colui che li ha arruolati.

Dio vi benedica

in Cristo
Giovanni Di Franco

Ascolta Radio Evangelica 100.900 MHZ – Palermo
Oppure su Internet
dal nostro sito – www.lalucedelmondo.com

... Sostenete “Lieta Annuncio” con le vostre preghiere e il vostro aiuto...

Meditiamo insieme La Parola di Dio



Il Segreto di una fede certa

“Mentre il re di Siria era in guerra contro Israele, consultandosi con i suoi servi, disse: «Il mio accampamento sarà nel tal posto». Allora l'uomo di DIO mandò a dire al re d'Israele: «Guardati dal trascurare quel tal luogo, perché vi stanno scendendo i Siri». Perciò il re d'Israele mandò gente verso il luogo che l'uomo di DIO gli aveva indicato e di cui l'aveva messo in guardia. Così egli mantenne in quel luogo vigilanza; e ciò avvenne non una o due volte soltanto. Molto turbato in cuor suo per questa cosa, il re di Siria convocò i suoi servi e disse loro: «Non sapete dirmi chi dei nostri parteggia per il re d'Israele?». Uno dei suoi servi rispose: «Nessuno, o re mio signore, ma Eliseo, il profeta che è in Israele, fa sapere al re d'Israele perfino le parole che tu dici nella camera da letto». Allora il re disse: «Andate a vedere dove si trova, perché lo possa mandare a prendere». Gli fu riferito: «Ecco, si trova a Dothan». Così il re vi mandò cavalli, carri e un grande esercito; essi giunsero di notte e circondarono la città. L'indomani il servo dell'uomo di DIO si alzò al mattino presto e uscì, ed ecco, la città era circondata da un esercito con cavalli e cavalieri. Allora il suo servo gli disse: «Ah, cosa faremo, mio signore?». Egli rispose: «Non temere, perché quelli che sono con noi sono più numerosi di quelli che sono con loro». Poi Eliseo pregò e disse: «O Eterno, ti prego, apri i tuoi occhi, perché possa vedere». L'Eterno allora aperse gli occhi del giovane e questi vide; ed ecco il monte era pieno di cavalli e di carri di fuoco, tutt'intorno ad Eliseo.” (2Re 6:1;17)

Molta gente oggi giorno cerca il miracolo e cerca intorno a se qualcosa di soprannaturale, ebbene il Signore non è cambiato, il Signore è l'Iddio vivente, Gesù Cristo è lo stesso ieri oggi ed in eterno! Ricevere da Dio è possibile se lo facciamo nella giusta maniera.

Abbiamo già esaminato quale sia il sentimento, lo stato d'animo che l'uomo ha verso Dio in quella specifica situazione che richiede un miracolo. Questo stato emotivo non viene dagli insegnamenti pastorali ma è quel qualcosa che Dio ha piantato nel cuore di tutti quelli che ha predestinato, Egli prima della fondazione del mondo conosceva ognuno di noi uno ad uno. Voglio quindi parlarvi oggi di una fede autentica. Spesso sentiamo parlare della fede, ma una vera e autentica fede è difficile da trovare. Sapete tra i doni dello Spirito abbiamo letto della profezia, del discernimento degli spiriti, ma si parla anche del dono della fede. Come agisce la fede? Molti pensano che fede significhi credere al miracolo, ma il soggetto è molto più ampio. Eliseo è un lampante esempio di fede autentica, la sua fede aveva una buona vista spirituale.

Spesso se un oratore comincia a profetizzare, cominciamo a sentire la presenza di Dio e siamo gioiosi per la profezia ricevuta, questo è meraviglioso ma se vogliamo rifletterci quello di cui vi sto parlando è un gradino più in alto, perché se un anima riesce ad entrare nella visione di Dio descritta nella sua parola, essa avrà ricevuto più che pane su questa terra, più che la guarigione su questa terra, attraverso Cristo infatti avrà ricevuto adeguate istruzioni per camminare rettamente presso di Lui.

Cosa giova alla mia anima quando sento dire che riceverò il pane quotidiano e poi lascio il Signore e la sua mano? Quello che conta in maniera fondamentale è il riuscire a camminare seguendo il modello della parola di Dio, perché la parola dice che quelli che son condotti dallo Spirito di Dio sono figli di Dio. Questo dunque è quello di cui abbiamo bisogno: camminare con il Signore quando le cose vanno bene e quando le cose vanno male.

Eliseo era un uomo di Dio, lui aveva una piena visione spirituale che gli permetteva di condurre Israele, come lui Elia ed altri profeti. Ma chi erano questi uomini? Erano solo dei profeti? No, essi avevano la visione, avevano la rivelazione, quando essi si mettevano in comunione, Dio gli mostrava cosa dovevano fare ed essi si muovevano per lo Spirito. Questi uomini non solo guidavano Israele ma molto spesso li ammonivano in ciò che non andava bene.

Volendo parallelamente parlare in gergo moderno essi possedevano il dono di profezia e il dottorato, nel vecchio patto il loro agire veniva chiamato veggenza, parlando più semplicemente essi vedevano ciò che dovevano compiere perché Dio rivelava loro come agire. La parola dice che Gesù disse: " Io faccio le opere che il Padre mio mi mostra ". Egli di notte aveva la piena visione di quello che metteva in pratica di giorno, questo ci mostra lo stretto parallelo con Mosè, difatti la scrittura ci dice che lo Spirito di Cristo era sopra i profeti.

Continua a pag.6

*Meditiamo insieme**La Parola di Dio* segue da pag.5

Eliseo era un uomo speciale scelto da Dio, lui aveva la visione, aveva il così parla il Signore e andava avanti nella potenza dello Spirito di Dio. Il Re di Siria si trovò in grande difficoltà quando volendo attaccare Israele venne anticipato nelle sue stesse strategie, non riusciva proprio a comprendere come questo fosse possibile, tanto che si trovò a pensare che una spia si trovasse tra i suoi, ma gli fu comunicato che proprio il profeta Eliseo riceveva la rivelazione da Dio che lo metteva a conoscenza di ogni suo movimento.

Allora il Re radunò il suo esercito per uccidere Eliseo, la scrittura ci dice che il servo di Eliseo vedendo tutto questo ebbe paura, sembra quasi di vedere la nostra vita quando il diavolo ci circonda di problemi e di vedere noi stessi che guardiamo con occhi carnali a quello che ci circonda, ma il profeta di Dio disse: quelli che sono con noi sono più di quelli che sono con loro! Penso proprio che Eliseo non vedesse solo l'esercito del Re contro di lui, aveva visto l'esercito di Dio che poteva vedere solo con gli occhi dello Spirito, chissà quante forze del male erano intorno a lui. In quel momento pregò per il suo servo affinché Dio gli concedesse di vedere quanto grande era l'esercito di Dio e quando gli occhi gli furono aperti ecco c'erano cavalli e carri di fuoco, Chiesa attorno a te c'è un potente esercito perché è scritto gli angeli del Signore sono attorno al popolo d'Esso.

La differenza tra Eliseo e il suo servo era proprio la visione, lui aveva gli occhi dello Spirito aperti, poteva vedere quello che si muoveva intorno a lui, aveva un alto discernimento e poteva dire così parla il Signore perché aveva un contatto diretto con il trono di Dio.

Ecco sottolineata l'importanza che ha recarsi ai culti per ricevere la parola di Dio, proprio in quei preziosi momenti Dio ci avvisa per non permettere un movimento sbagliato. Cerchiamo di comprendere questa fede, per lo Spirito vogliamo parlare in lingue, profetizzare, vogliamo fare qualcosa di particolare, in generale è quello che con tutto il cuore ognuno vuole, ma questa fede?

Ebrei 11 al verso 1 dice : *Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di cose che non si vedono.*

Dal punto logico quello che leggiamo non ha un senso, ma il verso 3 dice : *Per fede intendiamo che l'universo è stato formato per mezzo della parola di Dio, sì che le cose che si vedono non vennero all'esistenza da cose apparenti.*

Quello che noi vediamo intorno a noi materialmente è il frutto di ciò che è stato spirituale, ad esempio come quando Dio disse sia la luce e la luce fu, da un lato uscì la parola e subito dopo la luce fu manifestata. Noi abbiamo attraverso la fede la sostanza di tutte le cose che speriamo, perché abbiamo Gesù Cristo! Se la scrittura ci dice che Cristo ha portato su di sé le nostre lividure, i nostri peccati e i nostri problemi, possiamo vedere che questi in realtà ci sono ma non ci sono, attraverso Cristo abbiamo la certezza della rimozione di quello che vediamo, questo dovrebbe muoversi attraverso la fede che viene dall'ascolto della parola, eppure talvolta questo non avviene perché siamo materialisti. Ci è molto più facile credere in quello che vediamo che in quello che non abbiamo visto, ma quando sperimenti la potenza di Gesù nella tua vita impari a chiedere nella maniera giusta. Bisogna avere la certezza, abbandonare la mente razionale e dire : Dio mi ha detto che io sono guarito, Dio mi ha detto: avverrà negli ultimi tempi che io spanderò il mio Spirito sopra ogni carne! Ma questo avviene soltanto quando noi abbiamo un contatto diretto con Dio, perché fin quando noi delegheremo il pastore e altri, non riusciremo ad afferrare la parola.

I profeti avevano imparato a riconoscere Dio, avevano imparato a riconoscere la potenza di Dio avevano la certezza che Dio fosse fedele alla Sua parola, la Chiesa ha la necessità di comprendere che Dio è fedele alla Sua parola! Questo non ve lo può dare nessun uomo perché è qualcosa di innato, non bisogna dire a se stessi ci devo credere, bisogna avere la certezza. Questa certezza a volte si manifesta anche attraverso una sconfitta, se una famiglia si trova nella prova e tutto va male e non c'è via d'uscita, ebbene lì tu la puoi vedere come una sconfitta ma se il capo famiglia di quella casa si alza in piedi e prega con la sua famiglia dicendo: Gesù non ci abbandonerà perché nella Sua parola dice che " Egli si prende cura dei piccoli uccellini si prende cura dei campi" per certo quella non è una sconfitta!

Se sei povero fratello o sorella, ricordati che Dio non ti lascerà e non ti abbandonerà e provvederà sempre nella tua mensa un pezzo di pane! C'è qualcuno che può dire di esser stato abbandonato da Dio e che non ha niente da mangiare a casa? Possiamo anche giungere alla povertà ma sappiamo che Dio non ha mai abbandonato il Suo popolo!

Bisogna pregare e camminare secondo la volontà di Dio, chi vuole farlo ?

Dio vi benedica
Pastore Piero Zanca
(stilato dalla sor. Daniela Spina)

Il Tempio di Dio - Gruppo Asaf -

Cari lettori in Cristo, affrontiamo insieme un argomento sicuramente importante. Attraverso la Parola di Dio e guardando l'attualità del mondo intero ci accorgiamo come i segni di questi tempi evidenzino l'imminenza del ritorno del Signore.

Tutti i popoli cercano con affanno delle soluzioni ai loro gravi problemi, puntando ora questa, ora quella via d'uscita, eppure – davanti all'annuncio dell' *“unica soluzione”* - essi sembrano mostrare indifferenza, se non addirittura ritrosia.

Tutto sembra molto strano, ma ogni cosa, ogni situazione, ogni iniziativa collima sull'adempimento puntuale della Parola di Dio.

Davanti a queste difficoltà aspettiamo – imminente - il ritorno del nostro Signore Gesù.

L'argomento che stiamo trattando, dopo questa breve premessa, consiste nel messaggio della santificazione dei credenti i quali, nell'attesa del ritorno del Signore, vogliono lasciarsi trovare dallo Sposo con quell'entusiasmo, con quel fervore e con l'accoglienza che a Lui può offrire **“Il tempio di Dio”**.

Nella lettera di Paolo ai Corinti cap.3 verso 9 troviamo che

- 1) Per edificare una qualsiasi struttura è necessario creare **un buon “Fondamento”**. Immaginiamo per un attimo una casa edificata sulla sabbia; potrebbe essere la più bella e perfetta struttura mai vista sulla faccia della terra, ma basterebbe un'inondazione per spazzarla via e raderla al suolo. Adesso immaginiamo una struttura edificata sulla roccia, potranno venire le intemperie più spaventose, ma essa non sarà smossa. E' necessario che il Signore Gesù Cristo sia il *“Fondamento”* della nostra vita, tempio inamovibile, santo e fervido di Dio, specialmente quando giungeranno improvvise le tempeste, le prove, le tentazioni, le delusioni e le crude amarezze per il nostro cuore.
- 2) Una struttura per piacere o per essere vivibile nel suo interno **deve essere necessariamente pulita**. Immaginiamo di vivere in una casa disordinata, sporca e puzzolente, piena di polvere, o con le mura imbrattate; bè penso che nessuno vorrebbe viverci anzi, al contrario, si fuggirebbe via rapidamente e con la determinazione di non entrarvi più. La Parola di Dio su questo punto ci dice: *“Nettate il dentro e il fuori apparirà puro”*. Nettare il dentro, ma come?? Annullando, nel sangue del Signore Gesù, ogni radice di amarezza, ogni sentimento negativo o, se meglio vogliamo dire, proprio come dice la Bibbia: *“Annullando ogni frutto della carne”*.
- 3) Quest'ultimo punto è una conseguenza del punto precedente. La Bibbia ci invita a nettare il dentro per **avere un esteriore dignitoso**. Per esteriore si intende non solo indossare un vestiario spiritualmente decoroso, ma anche possedere un carattere umile e mansueto, non litigioso, con sentimenti puri, generosi e non egoistici. Questo *“esteriore decoroso e limpido”* sarà di testimonianza al prossimo che riceverà una vera e spontanea misura di amorevole gentilezza, tantè che la Bibbia ci dice che *“il mondo geme e travaglia aspettando la manifestazione dei figli di Dio”*. Per poter giungere con successo a queste virtù, ma soprattutto per fare così la volontà di Dio, possiamo prendere l'unico, mirabile modello donato ai santi del Signore, ossia quello che ritroviamo nella vita del nostro Maestro Gesù, così ricolma di santità, di umiltà, di armoniosa generosità, puntando sempre ad edificare e a salvare le anime e mai a giudicarle. Che meraviglioso Dio è il Signore Gesù che ha voluto innestare nei cuori dei suoi *“fratelli”* questi sentimenti.

Il Signore ama moltissimo il Suo tempio, ama ed assapora l'unità dei Suoi figli così edificati, ed è per questo motivo che il capitolo 3 dell'epistola di Paolo ai Corinti - che invito sinceramente a leggere - afferma che : *Chi guasta il tempio di Dio, Dio guasterà lui...*

Eppure, a questo punto, una domanda sorge: Si può guastare il tempio di Dio? E come?

Abbiamo chiaramente visto che noi tutti siamo chiamati ad essere il tempio di Dio, affinché Gesù viva nella nostra vita, e faccia di noi realmente un *“luogo”* santo di incontro, di convivenza insomma con questo grande Signore che è santo e che pure è Amore.

Questo tempio è Suo e non può non essere puro, perché Dio non cambia e questa aspettazione di purezza e santità del Suo popolo è una realtà alla quale Egli ha sempre tenuto, basta ricordare ciò che il Signore ha sempre richiesto ad Israele.

Per questo motivo, rispondendo alla domanda sopra citata, il tempio di Dio sì, può essere effettivamente guastato, e può esserlo attraverso il peccato che – rendiamocene conto - rende sporca e impura la vita di chi lo compie e lo persegue magari con scellerata leggerezza, senza timore di Dio.

La Parola del Signore è chiara e trasuda quel sangue che Gesù versò sulla croce; essa ci presenta la sconfitta del peccato e del suo salario che è la morte e ci mostra il trionfo del Signore Gesù che, per tutti noi, agisce ancora oggi cancellando il guasto del tempio santo e **incoraggiando tutti a resistere al diavolo affinché egli, che è perduto e perdente, fugga da tutti coloro che Cristo ha reso vincitori**.

Fratelli e sorelle, cari in Cristo, sforziamoci di piacere a Dio perché Egli ci ha aiutato in questo, ci aiuta e ci aiuterà sempre. Anche per questo dolce sentimento del Signore, esorto me stesso, e vi esorto a rendere pura, nel Sangue di Gesù, la nostra vita vissuta in Lui.

Santifichiamoci, poiché il Suo ritorno è vicino.

Dio vi benedica.

Davide Di Franco



Da Donna a Donna

Care amiche di Lieta Annuncio, vi saluto con Amore Cristiano e un abbraccio affettuoso.

Per conto mio me ne starei a godere il fresco sul balcone ed a contemplare a naso in su quello che in un momento di pausa si può trovare nello stare seduti in una comoda poltrona.

Voglio raccontarvi ciò che mi è successo per farvi comprendere come dobbiamo stare sempre allerta e con gli occhi aperti, anche quando siamo in un momento di relax.

Dove abito la zona è circondata da alberi, purtroppo secchi, in meno che non si dica comincio ad alimentare un grande fuoco spandendosi anche su altri alberi e la situazione era diventata piuttosto pericolosa per gli abitanti del luogo.

Ringrazio il Signore perché se non mi fossi accorta in tempo di ciò che stava succedendo chissà come sarebbe finita; questa mia testimonianza e un modo per farvi capire di stare sempre allerta anche quando si ci rilassa, specialmente in questo periodo dove è facile in un momento di distrazione avere dei seri problemi sia fisici ma anche spirituali.

Il nostro Signore ci ha insegnato ad essere sempre prudenti e in modo particolare quando abbiamo a che fare con persone che non conosciamo e che si vogliono a tutti i costi intrufolare nella nostra vita.

Se c'è qualcuno a cui potete aprire tranquillamente la porta del vostro cuore ed anche quella di casa è solo ed esclusivamente Il Signore Gesù Cristo che dice ancora a tutti coloro che credono in Lui: *"Io entrerò e farò dimora e dove sono Io sarete anche voi, non vi lascerò e non vi abbandonerò."* Colo.3:4-Ebrei 13:5.

Così anche oggi vi saluto e vi do appuntamento al prossimo articolo, se piacerà al Signore, nel frattempo spero di ricevere le vostre lettere o e-mail.

Dio ci Benedica.

Annamaria Rosano

I miei recapiti: 091.581189 - 091.333541 dalle 21.00 alle 22.30 di ogni sabato

Oppure scrivi a: rubrica "da Donna a Donna"

Lieta Annuncio c/le Lampedusa, 10 - Palermo 90133

LIETO ANNUNCIO - E.Mail: lietoannuncio@yahoo.it

A cura della "Chiesa Cristiana Evangelica" Aut. Trib. Di Palermo n°31 del 11/11/81
Sede: Cortile di Lampedusa, 11 / Via Dei Cantieri, 20 - 90133 Palermo tf/fax 091.333541
Direttore Responsabile: Giuseppe Puccio - Abbonamento: OFFERTA VOLONTARIA

www.cercateilsignore.italianoforum.com